

Il giardino per gli insetti impollinatori

Gli insetti impollinatori (api e bombi, farfalle e falene, alcune mosche e coleotteri) sono fondamentali per la produzione di frutta e verdura, ma sono in difficoltà per la perdita di *habitat* e a causa dell'uso di pesticidi. Possiamo aiutarli con una buona gestione dei nostri giardini e degli spazi verdi dando loro nutrimento, offrendo possibilità di nidificazione, e rinunciando per quanto possibile ad usare sostanze chimiche o almeno minimizzandone l'impatto. Qui qualche suggerimento pratico per un giardino colorato e favorevole agli insetti utili.

Come aiutare gli insetti impollinatori nel nostro giardino



Senza gli insetti impollinatori (api e bombi, farfalle e falene, alcune mosche e certi coleotteri) dai nostri piatti scomparirebbero quasi tutti i frutti e le verdure, né potrebbe riprodursi buona parte delle erbe di cui si nutrono gli animali da pascolo. Eppure questi insetti incontrano sempre più difficoltà di sopravvivenza per la riduzione del loro habitat naturale, per avvelenamento da pesticidi o per interazione con erbicidi e anticrittogamici. Con una buona gestione dei giardini privati e degli spazi pubblici possiamo aiutarli.

Molte delle piante che assicuravano agli insetti impollinatori una sufficiente varietà di nutrimento sono scomparse o diventate rare. Con pochi semplici accorgimenti, scegliendo opportunamente le piante da mettere a dimora (v. qualche suggerimento sul retro) e minimizzando l'uso di sostanze chimiche possiamo avere allo stesso tempo un giardino vivace e colorato e dare a questi importanti insetti quel complemento di cibo che può fare la differenza tra la sopravvivenza e la morte.

1. Scegliere piante locali

Piante e insetti sono evoluti selezionando i tratti che li rendono reciprocamente adatti gli uni agli altri. Non sorprende dunque che gli insetti abbiano una preferenza per le piante indigene. Le piante locali, inoltre, sono generalmente più resistenti ai parassiti e alle malattie, e necessitano meno trattamenti.

Per favorire gli insetti locali è dunque più indicato piantare nel proprio giardino piante autoctone. Tra i suggerimenti sul retro abbiamo incluso anche piante apprezzate dagli insetti ma provenienti da altre aree geografiche.

Invitiamo però a moderarne l'uso. In ogni caso, occorre evitare le piante invasive elencate nella lista nera, perché crescono e si riproducono molto velocemente e sottraggono spazio e risorse alle piante indigene; a lungo termine, dunque, queste piante rendono un disservizio agli insetti impollinatori.

2. Favorire la biodiversità in giardino

Un giardino variegato non solo dispiega diverse forme e colori nel corso dell'intero anno, ma offre riparo e nutrimento a molte specie di insetti: non solo agli impollinatori, ma anche a specie che si nutrono di insetti nocivi. Questo riduce il bisogno di pesticidi.

3. Fiori per tutte le stagioni

Gli insetti impollinatori devono poter trovare da mangiare per buona parte dell'anno. Anche se il loro periodo principale di attività è durante la stagione calda, in realtà molti insetti si muovono già precocemente in primavera e tardi in autunno. Le api mellifere volano anche nelle giornate tiepide in pieno inverno.

È dunque importante scegliere combinazioni di piante che fioriscano in diversi periodi dell'anno. In particolare sono importanti le fioriture precoci e tardive, mentre tra maggio e principio agosto le fioriture di piante selvatiche sono abbondanti e gli insetti si arrangiano da soli.

4. Fiori di diverse forme

Diversi tipi di insetti hanno sviluppato un apparato boccale più adatto a certi tipi di fiori piuttosto che ad altri. Alcuni, soprattutto a seconda della lunghezza della lingua o della proboscide, preferiscono fiori piatti, altri fiori a imbuto, altri ancora fiori a tazza e così via.

È dunque bene garantire nel proprio giardino una varietà di forme di fiori.

5. Varietà di colore

Diversi tipi di insetti hanno diverse preferenze di colore. Più colori avremo nel nostro giardino, più specie di insetti riusciremo ad attirare. E, naturalmente, il giardino sarà più variato ed interessante anche ai nostri occhi, specialmente se riusciremo a trovare delle combinazioni eleganti. Si noti che molti insetti non vedono il colore rosso.

6. Scegliere fiori semplici anziché complessi

L'industria del giardinaggio ha selezionato piante con fiori sempre più complicati, con molti petali. Belli da vedere, ma assolutamente non interessanti per gli insetti. Questi fiori, infatti, dirigono tutta la forza alla produzione di petali e non generano nettare né polline, e anche quando ne riescono a produrre un po' gli insetti non possono accedervi. È dunque importante scegliere piante i cui fiori siano quanto più possibile aperti; si deve poter vedere il nucleo centrale, con stami e pistilli. Se noi riusciamo a vederlo, le api riusciranno ad accedervi.



La rosa gialla ha troppi petali ed è impenetrabile per gli insetti. La rosa rosa (Rosa rugosa) è accessibile, e le api accorrono numerose.

Attenzione: gli ibridi di prima generazione (ibridi F1) hanno generalmente pochissimo polline, e sono dunque molto meno interessanti di altre piante. Alcune sementi sono pubblicizzate come povere di polline (per gli allergici), e sono dunque da evitare nei giardini per gli impollinatori.

7. Fioritura lunga

Quanto più dura il periodo di fioritura, tanto più a lungo una pianta potrà sostenere la sua popolazione di insetti. Sono dunque preziose le piante con fioriture graduali, per esempio quelle con un'infiorescenza lunga che inizia dal basso e procede gradualmente verso l'alto o che parte dalla periferia per raggiungere il centro.

È possibile organizzare una fioritura prolungata delle piante erbacee annuali (incluse quelle ornamentali) tramite semine successive, a distanza di un paio di settimane l'una dall'altra. Per avere fioriture molto precoci si può seminare in autunno e proteggere con un vetro o un tunnel di plastica.

8. Sfalci meno frequenti

I prati naturali contengono una buona varietà di fiori per gli insetti. Basta dar loro il tempo di crescere. Anziché tagliare l'erba molto frequentemente, possiamo facilmente aiutare gli insetti sfalcando il prato qualche volta in meno. Piante apparentemente banali come i denti di leone e il trifoglio, che sanno spuntare in tempi rapidi, costituiscono in realtà un'enorme riserva di cibo per api, farfalle e bombi. Riducendo gli sfalci a due (luglio e autunno), ben presto le piante erbacee nettarifere più comuni (illustrate sul retro) colonizzeranno il vostro prato fornendo cibo in abbondanza a una miriade di insetti.



Un prato ricco di fiori a crescita spontanea attira molte specie di insetti impollinatori.

9. Abbeveratoi

Come ogni essere vivente, gli insetti hanno bisogno di acqua tutto l'anno. In primavera e nei periodi caldi le api ne usano tantissima perché è un elemento essenziale del sistema di regolazione termica dell'apiario per assicurare la corretta temperatura per lo sviluppo delle larve. Anche in inverno, nelle giornate tiepide escono a cercare acqua per la famiglia. Un piccolo stagno, con rive che scendono gradualmente, è dunque molto apprezzato dagli insetti, ed arricchisce il giardino dando la possibilità di avere anche piante acquatiche, e magari ospitare degli anfibi.

10. Mantenere i fiori a gruppi

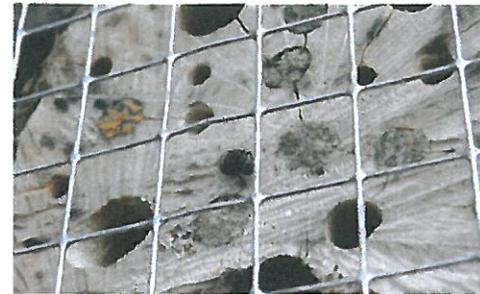
Perché ad un insetto valga la pena effettuare la trasferta nel vostro giardino occorre fargli trovare almeno un gruppo di fiori interessanti, anziché esemplari singoli. Alberi e cespugli solitamente producono molti fiori; le piante erbacee, invece, ne producono relativamente pochi, ed occorre quindi metterne a dimora o seminarne più esemplari.

11. Nutrimo per le larve

Se il vostro obiettivo è un giardino per le farfalle, occorre prevedere anche un alberello o un cespuglio come appoggio per le crisalidi e qualche pianta per i bruchi (piante nutrici), accettando ovviamente il fatto che i bruchi ne mangeranno le foglie.

12. Nidi per api selvatiche

Le api selvatiche sono solitamente solitarie, e nidificano scavando buchi nel terreno o occupando gallerie nel legno. Per aiutare queste ultime si possono bucare dei blocchi di legno e intercalarli con cannule e altri legni cavi, e porli in luogo soleggiato ma riparato dalla pioggia. Proteggere dai predatori con una rete metallica. Nidi già pronti si trovano facilmente in commercio.



Un'ape selvatica colonizza un nido artificiale artigianale. I buchi chiusi contengono già delle uova.

13. Pesticidi

Ora che siamo riusciti ad attirare insetti impollinatori nel nostro giardino, cerchiamo di non ammazzarli! Molti degli 'aiuti chimici' per il giardino sono infatti estremamente tossici per tutti gli insetti, non solo quelli nocivi; il loro effetto si somma a quello dei pesticidi, diserbanti e anticrittogamici impiegati in agricoltura.

Per minimizzare l'impatto delle sostanze chimiche sugli insetti, cominciamo a chiederci: È proprio necessario usarle? I veleni uccidono gli insetti dannosi ma anche quelli utili. Le api, in particolare, sono molto sensibili ai pesticidi (anche alcuni di quelli indicati come innocui!), che si accumulano nelle scorte di miele e di polline. Se i parassiti sono pochi possono essere tollerati (in generale producono danni limitati), o tolti a mano (indossando guanti di protezione).

La stragrande maggioranza degli insetti non sono dannosi: per esempio, in giardino le formiche svolgono la funzione di spazzine e demolitrici di sostanza organica, e non ha alcun senso sterminarle.

Ricordiamo che i veleni che spargiamo nel nostro giardino tendono a persistere nell'ambiente, magari accumulandosi sulle verdure dell'orto o depositandosi sull'erba e sui rami che in seguito taglieremo e sposteremo, con il rischio di

venirne in contatto. In un giardino senza veleni possiamo anche tornare a scoprire il valore alimentare o curativo di molte piante.

Invece di pesticidi chimici si possono usare sostanze naturali, come per esempio soluzioni leggere di sapone di marsiglia. Per impedire a bruchi e afidi di attaccare alberi da frutta, sono in commercio delle carte appiccicose da applicare al tronco. Contro la Zanzara tigre, dare priorità all'eliminazione dei possibili focolai per la deposizione delle uova (piccoli punti d'acqua, sottovasi, tombini) oppure usare il Bti (*Bacillus thuringiensis israelensis*) contro le larve. Trattamenti adulticidi contro le zanzare uccidono tutti gli insetti e sono da evitare. I fertilizzanti chimici possono essere sostituiti da fertilizzanti organici: composto o concime animale. Anziché usare diserbanti, si possono strappare le erbe indesiderate o si possono bruciare con la fiamma a gas.

Se proprio (come ultima ratio) dobbiamo usare pesticidi, cerchiamo di minimizzare il loro impatto sugli insetti impollinatori:

- Applicare solo in tarda serata, quando la maggior parte degli insetti impollinatori diurni (in particolare le api) ha cessato la propria attività e prima che inizino gli impollinatori notturni (le falene). Per essere pratici: non applicare pesticidi se si vedono farfalle, api o bombi in movimento.
- Leggere attentamente le etichette dei pesticidi, spesso hanno indicazioni riguardo alle api. Seguire scrupolosamente tutte le istruzioni.
- In particolare, seguire attentamente le indicazioni sul dosaggio: è perfettamente inutile spargere dosi più elevate di quanto indicato, l'efficacia del prodotto non aumenta.
- Scegliere pesticidi che degradano molto rapidamente, e scegliere quelli meno tossici per gli insetti utili.
- Non spruzzare in vicinanza dei fiori, e tanto meno spruzzare direttamente i fiori.
- Non applicare quando c'è vento: la maggior parte del vostro veleno andrebbe fuori bersaglio.